Gazzetta MATIN

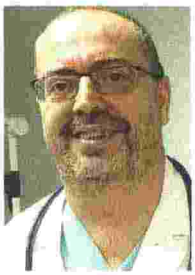
Settimanale

Data 30-03-2020
Pagina 7
Foglio 1

UN PO' DI CHIAREZZA / Il dottor Paolo Borrelli spiega le differenze dei sintomi con il coronavirus

# «Non interrompete le terapie per l'allergia»

**AOSTA** - Tolti gli acari, betulla e graminacee sono i due più importati allergeni nella nostra regione.
E se normalmente il picco per la betulla si registra nel mese di marzo, quest'anno chi soffre di allergia si è accorto di un anticipo sin dal mese di febbraio.
Tosse, starnuti, naso che cola e prurito al naso sono sintomi ben noti a chi soffre di allergie respiratorie. Sintomi che però possono essere confusi e che creano campanelli d'allarme in questo periodo di emergenza sanitaria. Provvidenziale in questi giorni è il messaggio semplice e diretto offerto dall'Associazione Allergologi e Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri, intervenuta a chiarire i sintomi e tranquillizzare tante, tantissime persone.
*«Proprio così, io stesso ho pubblicato la grafica dell'Aaiito e ho notato dalle telefonate e dai tanti commenti come ci fosse bisogno di una rassicurazione* – commenta il dottor **Paolo Borrelli (foto)**, medico specialista in Allergologia e Immunologia Clinica.



*Ricordo innanzitutto che la febbre non è mai presente nell'allergia respiratoria mentre ahinoi, i sintomatici con coronavirus sono affetti da una febbre importante.*
*I sintomi delle allergie respiratorie sono noti: raffreddore con prurito al naso, naso che cola, starnutazione a raffica, rinorrea importante (naso che cola), naso ostruito ma anche congiuntivite con prurito agli occhi, occhi rossi e lacrimazione.*
*I sintomi del coronavirus sono febbre, tosse dispnea, ovvero la mancanza di respiro, sia in attività che in condizione di riposo».*
*«Raccomando ai pazienti con diagnosi di allergia di non interrompere il vaccino antiallergico o le terapie, pensando di essere al riparo in casa, ma anzi di continuare con rigore la propria terapia.*
*Al soggetto allergico che esce di casa per fare la spesa suggerisco una mascherina, in modo da proteggersi anche dai pollini, per evitare di portarsi le mani agli occhi, di doversi soffiare il naso, tutti accorgimenti utili a ridurre il rischio di contagio»* - conclude il dottore Borrelli -.
Infine, come precisa l'Associazione degli Allergologi e Immunologi italiani, non vi è alcuna evidenza che lo stato allergico (rinite e /o asma) rappresenti un fattore di rischio per una evoluzione più severa di una eventuale concomitante infezione da coronavirus.

c.t.

«Non interrompete le terapie per l'allergia»
«Difficile dire se siamo vicini al picco»
«Fatichiamo, siamo preoccupati ma NOI non molliamo»

130589

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.